

UNA FIERA, UNA FESTA, UNA CITTÀ

LA BELLEZZA DEL CORAGGIO

di EUGENIO TASSINI

Ha il sapore di una Italia che vuole ripartire di slancio e che si lascia alle spalle le cupezze di una crisi troppo lunga questa edizione di Pitti che comincia con una festa lunga quanto tutta la manifestazione. E Firenze, giocando i suoi assi, sembra dire che vuole essere protagonista del nuovo sentimento che attraversa il Paese. Le luci e lo spettacolo voluto da Stefano Ricci sull'Arno, il Battistero colorato da Pucci, la sfilata di Scervino che ci attende al Forte, le porte aperte del museo Gucci, la mostra allestita da Ferragamo a Palazzo Spini Feroni segnano questa edizione che, sulla spinta della sfida di Londra, ha preso la strada giusta. Quella del rilancio, della riscoperta delle proprie radici, ma anche delle idee coraggiose. Farà molto bene pure a Firenze questo Pitti, perché la città deve ora ritrovare l'azzardo nel giorno dopo giorno. Molto è stato spazzato via dal ciclone Renzi, molto deve essere adesso costruito. E quel Battistero colorato nel mezzo di piazza San Giovanni, o lo spettacolo di ieri sera sull'Arno, aiuterà. Aiuterà a capire che Firenze deve partire sempre dalla sua storia, e dalle sue grandi bellezze, ma che deve andare avanti con loro, e non malgrado loro: come fa anche Ermanno Scervino al Forte Belvedere con un omaggio alla Sala Bianca di Pitti e a Giorgetti, dove tutto cominciò, e alla città dove la maison ha la sede, ma lo fa con una sfilata che parla all'uomo di oggi e ai nuovi mercati.

Pitti insomma pare suggerire a Firenze una via dove conta non aver paura, scommettere sulla fantasia e unire con maestria e un filo il passato col futuro. È il lavoro che nel mondo della moda fanno da sempre, e che sanno fare meglio: è il lavoro che dovrà fare nei prossimi anni Firenze. E Pitti? La fiera ha trovato l'appoggio del Governo nel momento più difficile, l'accordo con Milano e Parigi quando la costruzione di un asse sembrava impossibile e il riconoscimento di essere una delle «capitali» del mercato. Qui vengono i buyers da tutto il mondo, qui si scoprono i nuovi talenti, qui chi cerca un palcoscenico lo trova. Qualcuno in questi anni ha provato a tagliare le reti, ma come è accaduto nelle vetrine di Luisa le farfalle non sono andate via. E da qui si ricomincia, ma con più di una certezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

